



SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LUOGO DI LAVORO

1	STIMA DEL RISCHIO	2
1.1	Scala delle probabilità (P)	2
1.2	Scala della gravità del danno (D)	3
1.3	Schema riassuntivo del rischio (R) - priorità di intervento	3
2	SEDE MUNICIPALE	5
3	BIBLIOTECA CIVICA	7
4	UFFICI MANUTENZIONE	9
5	CENTRO AGGREGAZIONE – INFORMAGIOVANI	11
6	CENTRO CIVICO TAVAGNACCO	13
7	CENTRO CIVICO CAVALICCO	15
8	CENTRO CIVICO BRANCO	17
9	AULA U.T.E.	19
10	AUDITORIUM SCUOLE MEDIE (in fase di ristrutturazione)	23
11	MAGAZZINO COMUNALE	25
12	PROTEZIONE CIVILE	28



1 STIMA DEL RISCHIO

Per la quantificazione del rischio finalizzata alla definizione di priorità di intervento si fa riferimento alla formula per i rischi graduati, ovvero: **R=PxD** (Dove: R= Rischio; P= Probabilità di accadimento; D= gravità del Danno potenziale). Per ogni argomento di rischio, in base agli indici di seguito indicati, viene quantificata la probabilità di accadimento e la gravità potenziale dell'evento.

1.1 Scala delle probabilità (P)

Fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra carenza riscontrata e danno potenziale ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti; infine all'esperienza delle figure coinvolte nel processo di valutazione (memoria storica dell'Azienda).

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la situazione in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato. Nell'azienda o in situazioni operative simili, si sono già verificati danni per la stessa situazione. Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	La situazione in esame può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla situazione in esame ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	La situazione critica rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La situazione in esame può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.



1.2 Scala della gravità del danno (D)

Indica gli effetti del danno potenziale a livello sanitario, in particolare indica la reversibilità dello stesso. Possono essere considerati sia gli aspetti riferibili ad infortunio che ad esposizione cronica o acuta.

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

1.3 Schema riassuntivo del rischio (R) - priorità di intervento

Ipotizzando di disporre le scale summenzionate su ascisse (D) ed ordinate (P) avremmo un ipotetico schema riassuntivo dei valori R da utilizzarsi come matrice per la valutazione del rischio.

P	R				
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	D	1	2	3	4



Dallo schema riassuntivo sopra esposto si possono definire le priorità di intervento per il controllo del rischio individuato nonché la programmazione degli interventi:

Rischio	Livello	Priorità dell'intervento	Tempistica
R=16	Molto Alto	Necessità di intervento protettivo immediato	Immediata
$8 < R < 12$	Alto	Azioni preventive/protettive indilazionabili	Entro 1 mese
$4 < R < 6$	Medio	Azioni preventive/protettive necessarie	Entro 3 mesi
$2 < R < 3$	Basso	Azioni di controllo del rischio da programmare nel breve/medio termine	Entro 6 mesi
R=1	Minimo/Nulla	Azioni di verifica del fattore di rischio	Entro 1 anno



5 CENTRO AGGREGAZIONE – INFORMAGIOVANI

RISCHI SICUREZZA

N.	Pericoli	Rischi	Conseguenze	P	D	R	Interventi preventivi/protettivi	Note
1.1	Sede ubicata in zona a rischio sismico	- Crollo strutture - Caduta materiali	- Urto - Politraumatismo	1 1	3 3	3 3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio sismico.	
1.1	Pavimentazione scivolosa (in caso di pioggia)	- Scivolamento	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Verifica preliminare degli spazi di lavoro.	
1.1	Elementi sporgenti del mobilio	- Contatto con gli elementi	- Urto	2	1	2	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Scale	- Inciampamento, caduta	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi.	
1.1	Impianti elettrici in tensione	- Contatto elettrico indiretto	- Folgorazione - Elettrocuzione	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Materiali combustibili	- Incendio	- Ustione - Asfissia	1 1	3 4	3 4	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio di incendio. · Divieto di fumare ove prescritto.	
1.1	Impianti per la produzione di calore alimentati da combustibile gassoso	- Incendio - Esplosione	- Ustione - Asfissia	1 1	3 4	3 4	· Informazione del personale sul rischio specifico.	

**RISCHI SALUTE**

N.	Pericoli	Rischi	Conseguenze	P	D	R	Interventi preventivi/protettivi	Note
2.1	Ambienti climatizzati	- Esposizione ad aria fredda	- Malattie delle vie respiratorie	1	2	2	· Corretta programmazione delle temperature estiva ed invernale.	

RISCHI SALUTE

N.	Pericoli	Rischi	Conseguenze	P	D	R	Interventi preventivi/protettivi	Note
2.1	Ambienti climatizzati	- Esposizione ad aria fredda	- Malattie delle vie respiratorie	1	2	2	· Corretta programmazione delle temperature estiva ed invernale.	
2.1	Microinquinamento ambientale	- Esposizione a micropolveri	- Malattie delle vie respiratorie	1	2	2	· Ricambio aria naturale.	
2.1	Fonti di inquinamento biologico (servizi igienici)	- Esposizione a fonti di inquinamento biologico	- Patologie batteriche - Patologie virali	2 1	2 3	4 3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Adozione di idonei DPI per i rischi residui (guanti, abbigliamento).	



7 CENTRO CIVICO CAVALICCO

RISCHI SICUREZZA

N.	Pericoli	Rischi	Conseguenze	P	D	R	Interventi preventivi/protettivi	Note
1.1	Sede ubicata in zona a rischio sismico	- Crollo strutture - Caduta materiali	- Urto - Politraumatismo	1 1	3 3	3 3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio sismico.	
1.1	Pavimentazione scivolosa (in caso di pioggia)	- Scivolamento	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Verifica preliminare degli spazi di lavoro.	
1.1	Elementi sporgenti del mobilio	- Contatto con gli elementi	- Urto	2	1	2	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Scale	- Inciampamento, caduta	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi.	
1.1	Impianti elettrici in tensione	- Contatto elettrico indiretto	- Folgorazione - Elettrocuzione	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Materiali combustibili	- Incendio	- Ustione - Asfissia	1 1	3 4	3 4	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio di incendio. · Divieto di fumare ove prescritto.	
1.1	Impianti per la produzione di calore alimentati da combustibile gassoso	- Incendio - Esplosione	- Ustione - Asfissia	1 1	3 4	3 4	· Informazione del personale sul rischio specifico.	

**RISCHI SALUTE**

N.	Pericoli	Rischi	Conseguenze	P	D	R	Interventi preventivi/protettivi	Note
2.1	Ambienti climatizzati	- Esposizione ad aria fredda	- Malattie delle vie respiratorie	1	2	2	· Corretta programmazione delle temperature estiva ed invernale.	

RISCHI SALUTE

N.	Pericoli	Rischi	Conseguenze	P	D	R	Interventi preventivi/protettivi	Note
2.1	Ambienti climatizzati	- Esposizione ad aria fredda	- Malattie delle vie respiratorie	1	2	2	· Corretta programmazione delle temperature estiva ed invernale.	
2.1	Microinquinamento ambientale	- Esposizione a micropolveri	- Malattie delle vie respiratorie	1	2	2	· Ricambio aria naturale.	
2.1	Fonti di inquinamento biologico (servizi igienici)	- Esposizione a fonti di inquinamento biologico	- Patologie batteriche - Patologie virali	2 1	2 3	4 3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Adozione di idonei DPI per i rischi residui (guanti, abbigliamento).	